

Ferguson, affamato di punti e pronto a guidare i rossoblù

Negli equilibri di coach Carrea avrà un forte peso specifico

Personaggio

BIELLA

Due anni fa, quando arrivò a Forlì in Lega Due, si presentò con una frase ad effetto: «Eat what you kill», letteralmente tradotto in «mangia ciò che uccidi». La inventarono i suoi amici, uno slogan che voleva riassumere il concetto di lavorare forte per guadagnare il rispetto degli avversari.

Oggi, a due stagioni di distanza, Jazzmarr Ferguson non solo si è guadagnato il rispetto della lega, ma è uno tra gli americani più attesi della nuova serie A2. Salutato Alan Voskuil, tanto del futuro di Pallacanestro Biella passerà dalle mani di questo americano, nato a Louisville dove di basket se ne intendono parecchio ma cresciuto poi nell'Indiana University Southeast dove chiuse a 24,3 punti e 4,9 assist di media.

Curriculum da cecchino

Jazzmarr è uno dei soli 5 stranieri quest'anno scesi dalla serie A alla A2. Con lui ci sono Trasolini da Avellino ad Agropoli, Chikoko da Reggio a Verona, Armwood da Trento a Chieti e Okoye da Varese a Matera. Ma a differenza degli altri, Jazzmarr la serie A2 l'ha già giocata e non da «seconda donna»: torna tra i cadetti dove salutò al termine dell'anno di Forlì dopo aver segnato 17,6 punti di media, il 47,9% da due e il 41,8% da tre. Cifre che, alla vigilia, fanno di Ferguson uno dei tiratori più temibili del campionato. La preseason, nella quale non si è mai risparmiato, non ha fatto altro che confermare il suo slogan: nelle sei partite affrontate ha chiuso a 18,6 punti di media con 27 punti segnati a Brescia, 20 in due occasioni con Massagno e Desio.

Leader designato

Negli equilibri di coach Michele Carrea il play/guardia avrà un forte peso specifico. E lui sin dal principio ha fatto della dedizione e dell'altruismo le caratteristiche principali dei primi capitoli in maglia rossoblù: «Direi che Ferguson è già in forma campionato», dice l'allenatore. E allora per gli avversari sarà il primo grattacapo, quel giocatore che facilmente finirà raddoppiato per aprire così il campo a beneficio di qualche compagno, ad esempio per qualche «bombetta» di De Vico o Pierich.

In preseason Ferguson sembra già essere tornato in formato Forlì, dopo una parentesi lo scorso anno in serie A a Cremona nella quale ha saputo ritagliarsi un ruolo diverso, quello dello specialista a supporto delle prime opzioni: Jazz scende dopo aver accumulato nel massimo torneo comunque 8,2 punti di media in 19,4 minuti di utilizzo medio. E' la vigilia di una sua presenza assidua in vetta alla classifica marcatori? Bella domanda. Di una saga che ancora deve cominciare. Nella quale dovrà essere ancora affamato, anche se di prede in Italia ne ha ormai mangiate parecchie.

In forma

Nelle
sei partite
di preseason
finora
affrontate
Jazzmarr
Ferguson
ha viaggiato
alla media
di 18,6
punti
Coach
Carrea
non ha
dubbi
«E' già
in forma
campionato»



FOTO MICHELETTI

